

in BREVE

**L'evento, Rosso Fiorentino
ma non solo: due anni
di iniziative artistiche a Volterra**

Partirà il 23 maggio (per concludersi il 31 dicembre 2015) il ciclo di eventi e iniziative artistiche per il biennio 2014/2015: a dare il via sarà la grande esposizione dedicata a Rosso Fiorentino. Il suo capolavoro assoluto, La Deposizione dalla Croce, sarà al centro di un omaggio che coinvolgerà tutti i più prestigiosi spazi di Volterra.

«Rosso Fiorentino. Rosso Vivo. La Deposizione, la Storia, il '900, il Contemporaneo», promosso dal Comune di Volterra in collaborazione con la Diocesi e prodotto e organizzato da Arthemisia Group, vede l'ideazione e la regia di Alberto Bartalini e la curatela di Vittorio Sgarbi. Grandi artisti del passato, del '900 e contemporanei saranno esposti negli spazi volterrani in sei diversi allestimenti, ognuno dei quali offrirà spunti e riflessioni su Rosso Fiorentino e La Deposizione. La novità assoluta è che per l'intero anno Pinacoteca, Museo Etrusco Guarnacci, Palazzo dei Priori, Teatro Romano, Battistero di San Giovanni ed Ecomuseo dell'Alabastro saranno visibili tutti con un unico biglietto, acquistabile in uno qualunque degli spazi.

Un evento unico, che vede la sinergia tra pubblico e privato proprio attraverso Arthemisia Group, società leader a livello nazionale per la produzione di mostre d'arte ed eventi culturali, che ha creduto fortemente nel progetto di valorizzazione della Città: una coraggiosa ambizione sotto il segno della cultura. Una serie di spettacoli, manifestazioni, dibattiti e molto altro coinvolgeranno l'intera Città per la stagione 2014/2015: Volterra si prepara a divenire il più suggestivo Museo diffuso al mondo dedicato a un artista. La «Volterra Card» avrà la validità di 72 ore e consentirà l'ingresso presso Pinacoteca Civica, Museo Etrusco Guarnacci, Palazzo dei Priori, Teatro Romano, Battistero di San Giovanni ed Ecomuseo dell'Alabastro.

Durante il periodo di apertura si terranno rappresentazioni e conferenze di approfondimento, con personalità di spicco della cultura nazionale. Le opere esposte, provenienti da collezioni pubbliche e private, ruoteranno nel corso dell'anno, alternandosi per rendere l'esposizione dinamica e in continua evoluzione.

**L'Unesco consegna il certificato
di Patrimonio dell'umanità
alle Ville medicee**

Il riconoscimento da parte dell'Unesco alle dodici ville e ai due giardini medicei, presenti in Toscana, di sito culturale Patrimonio dell'umanità è uno strumento importante, su cui la Regione ha lavorato negli anni in vista del traguardo che si concretizza nella cerimonia di consegna dei certificati Unesco il 9, 10, 11 maggio. Si tratta ora di lavorare per valorizzare sul piano culturale e turistico questo patrimonio storico immenso; ed è questo il compito che la Regione si dà d'ora in poi, raggiunta questa prima meta. Lo ha detto l'assessore regionale alla cultura Sara Nocentini presentando l'iniziativa insieme a tutti i soggetti che hanno collaborato al costruzione del complesso percorso di rapporto con l'Unesco: il Ministero per i beni e le attività culturali ed il turismo a tutte le sue articolazioni territoriali (Soprintendenze di Firenze, Pistoia e Prato), e gli enti locali che ospitano le ville nei loro territori (Firenze, Barbero del Mugello, Carmignano, Cerreto Guidi, Fiesole, Poggio a Caiano, Quarrata, San Piero a Sieve, Seravezza, Vaglia) e le Province di Firenze, Pistoia, Prato, Lucca. È stata la seduta del Committee del World Heritage Centre dell'Unesco del 23 giugno 2013 ad approvare all'unanimità l'iscrizione del sito seriale «Ville e Giardini medicei in Toscana» nella lista del Patrimonio mondiale. La Toscana ha portato così a sette nel proprio territorio i siti dichiarati Patrimonio dell'umanità: Centro storico di Firenze, Centro storico di San Gimignano, Centro storico di Siena, Centro storico di Pienza, Piazza del Duomo a Pisa, il paesaggio culturale della Val d'Orcia e naturalmente le Ville Medicee. L'Italia con 49 siti Unesco è la nazione al mondo con il maggior numero di luoghi dichiarati Patrimonio dell'umanità. Le celebrazioni sono articolate in tre momenti: il 9 maggio si tiene a Firenze, all'auditorium di S. Apollonia, un convegno internazionale per presentare analoghe esperienze di gestione di siti Unesco, accanto alle esperienze delle Soprintendenze in relazione alla tutela e gestione delle ville di competenza del Ministero per i beni culturali. Il 10 maggio, presso la villa di Poggio a Caiano, si tiene la cerimonia ufficiale, con la consegna dei certificati Unesco che attestano l'iscrizione nella Lista Patrimonio Mondiale da parte di Kishore Rao, direttore del World Heritage Centre Unesco. Al contempo viene organizzata una mostra organizzata grazie alla collaborazione con il Museo Pecci di Prato. Domenica 11 maggio in ciascuna villa alle ore 11 si tiene la cerimonia dello scoprimento della targa Unesco alla presenza di autorità comunali, regionali e del ministero dei beni culturali.

ANIMALI

il LIBRO

L'Eden ritrovato: i santi e le creature di Dio

DI CARLO LAPUCCI

Sarà l'età, sarà il mondo che cambia, ma capita sempre più di rado di parlare d'un libro che ci dispiace d'aver già finito di leggere e questo volume di Padre Bormolini *I santi e gli animali - L'Eden ritrovato*, ci ha dato finalmente questo dispiacere, insieme alla gratitudine d'aver affrontato con intelligenza, cultura ed equilibrio un problema che s'affaccia sempre più insistente nel nostro tempo trovando risposte spesso stravaganti, disordinate, bizzarre e maniacali. L'autore ci ha abituato a questi studi come *I vegetariani nelle tradizioni spirituali*, oppure *La barba d'Aronne: i capelli lunghi e le barba nella vita religiosa*. Dunque aumenta costantemente nella coscienza collettiva l'idea che forse la nostra civiltà nei confronti del mondo animale ha sbagliato tutto o quasi e assistiamo intorno a noi a progressivi ravvedimenti ed esasperazione in ogni senso del rapporto con gli animali causati dalla ragione e dal cuore. Da una parte la ragione scientifica, seguendo la tradizione cartesiana, considera le bestie puri automi da usare come macchine per ogni tipo di esperimento: da cavie viventi a oggetti di esperimenti genetici e altre diavolerie di cui gli inauguratori furono gli sperimentatori nazisti. Ma il cuore non è da meno: distruggendosi sistematicamente dalla filosofia sociale egoistica i rapporti umani, isolando sempre più l'uomo e il suo mondo affettivo nell'esiguità della famiglia monocellulare e poi al finire dei suoi giorni nella

**La presentazione il 19 maggio
nel convento di San Marco a Firenze**

Il volume di padre Guidalberto Bormolini «I santi e gli animali. L'Eden ritrovato», edito dalla Libreria editrice fiorentina (Lef), verrà presentato da Marco Vannini lunedì 19 maggio alle ore 21 presso la Sala conferenze del Convento di San Marco a Firenze (via della Dogana, 3/r). Ingresso libero. Per informazioni contattare: Libreria editrice fiorentina: 055-2399342 editrice@lef.firenze.it I Ricostruttori: 055-417536 firenze@iricostruttori.com

solitudine completa, la conseguenza è che l'animale, con la sua totale disponibilità, è divenuto un succedaneo d'un rapporto umano scomparso. Il fatto è che, nonostante tutta la retorica e la sceneggiatura affettiva, questo è rimasto sempre un oggetto di sfruttamento, un puro strumento che deve obbedire alle esigenze d'un padrone assoluto e scomparire quando non serve più. Bormolini con questa opera chiara e avvincente ha il merito di aver impostato questo non facile discorso rifacendosi ai comportamenti esemplari di coloro che sono stati le guide del cristianesimo, e per molto tempo anche della società, ed aver ricostruito le basi per una riflessione che egli ha articolato sui diversi piani: teologico, storico, psicologico, spirituale e materiale, movendosi bene in ogni caso. Il libro spazia dai primordi del mondo cristiano fino a noi e si allarga alle varie forme del cristianesimo: dai santi orientali a quelli



occidentali, al monachesimo, al mondo africano antico e moderno, al mondo celtico, alle testimonianze note e segrete, ricostruendo un ordine di valori che sorprende. Ripercorrendo così e documentando rigorosamente le trattazioni fondamentali, l'agiografia più importante, le vite dei santi, le tradizioni, le leggende, le testimonianze, le saghe dei fatti memorabili, i miracoli e soprattutto le figure alte della spiritualità cristiana, la

sorpresa consiste nell'equilibrio e nell'amore con cui coloro che erano toccati dalla Grazia divina hanno saputo stabilire un rapporto nobile e fruttuoso con le creature di Dio che sorprende. Questo meraviglioso accordo che, fin dai padri del deserto, gli uomini santi hanno saputo stabilire con bestie anche le più feroci, traspare dalle leggende,

la MOSTRA

«Animalia», gli uomini e la cura degli animali

La presenza degli animali nella storia e il ruolo della medicina veterinaria illustrati attraverso i manoscritti e opere a stampa moderne della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze sono il soggetto della mostra in corso fino al 14 giugno presso la stessa Biblioteca Medicea Laurenziana. L'esposizione, organizzata dalla Laurenziana in collaborazione con la Fnovi (Federazione nazionale ordini veterinari italiani) e il Museo di storia naturale dell'Università di Firenze, si basa su quei manoscritti, riccamente miniati, che parlano degli animali simbolici e fantastici, animali sacri, animali come cibo.

Attraverso i testi della Classicità si racconta l'approccio degli autori al mondo animale, per poi passare ai trattati di mulomedicina e mascalcia. Accanto alle immagini di animali sono esposti alcuni animali concessi in prestito dal Museo di storia naturale. I testi a stampa moderni, di proprietà di collezionisti privati, illustrano invece la veterinaria, l'evoluzione di questa scienza e professione nei secoli fino ai nostri giorni.

ANIMALIA. GLI UOMINI E LA CURA DEGLI ANIMALI NEI MANOSCRITTI DELLA BIBLIOTECA MEDICEA LAURENZIANA

Biblioteca Medicea Laurenziana, Piazza San Lorenzo 9, Firenze

Durata mostra: fino al 14 giugno

Orario mostra: lunedì - sabato ore 9,30 - 13,30

Biglietti: euro 3,00 - euro 2,50 se acquistato unitamente al biglietto della Basilica di San Lorenzo

Informazioni: tel. 055-210760

b-mela.mostre@beniculturali.it

Visite didattiche: Opera d'Arte tel. 055-290184 - didattica@operadarte.net

Catalogo (Mandradora edizioni, pagine 164): «Animalia», a cura di Donatella Lippi, presentazioni di Vera Valitutti, Gaetano Penocchio, schede di Eugenia Antonucci, Fausto Barbagli, Lia Brunori, Anna Rita Fantoni, Ida Giovanna Rao, Silvia Scipioni, David Speranzi, Antonella Taiti.

Anche il passato non ha molti aspetti edificanti: l'animale, quale ad esempio il paziente e intelligente asino, è stato angariato senza misura né vergogna da percosse e incuria.

I santi non disponevano certo delle statistiche che dicevano come fossero ridotte a poche migliaia le tigri sopravvissute, distrutti i bisonti, a rischio d'estinzione gli elefanti, gli orsi, i delfini, eppure sapevano vedere in tutte le creature la dignità e il mistero, trovare la misura, la ragione segreta che vuole che la rondine sia, e resti sulla terra seguendo il suo

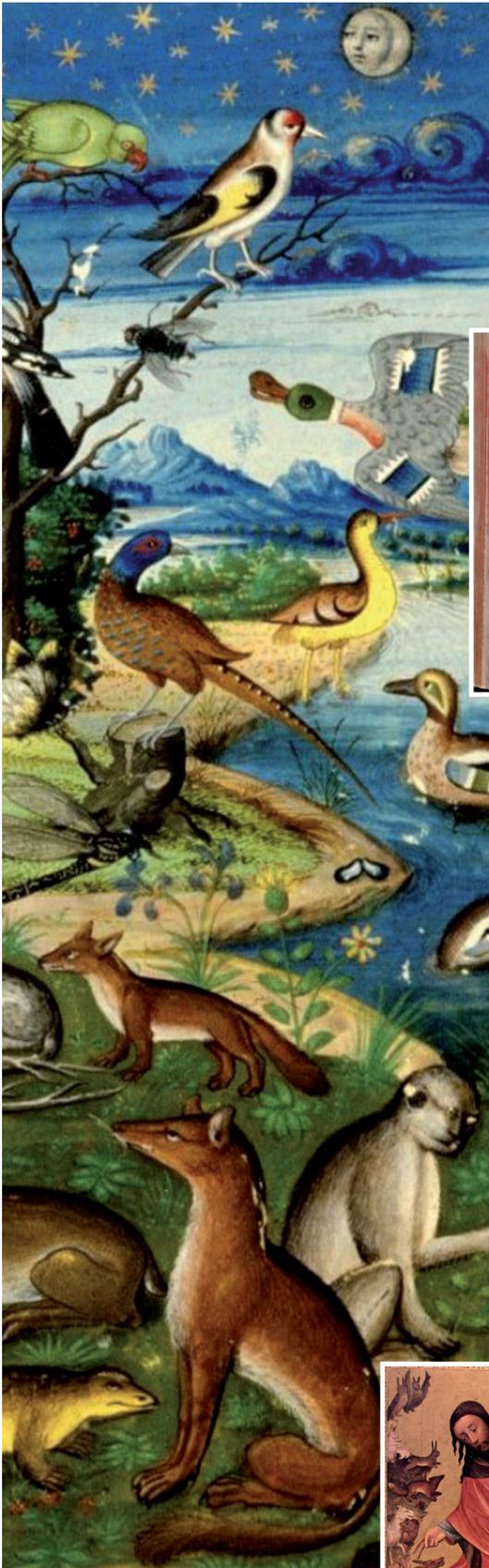
istinto infallibile di nota che forma l'armonia nella natura. Privi del divino creatore raggio che affratella tutti gli esseri del mondo, gli animali si sono presentati nel mondo moderno per opera soprattutto dello spirito cartesiano e illuminista, sempre più come scatole vuote, al punto che sono stati ammazzati tranquillamente per prender loro la pelle.

Con i concimi e i diserbanti arriviamo a colpire insetti, microrganismi perfino i poveri lombrichi che operano la misteriosa attività invisibile di rigenerazione e fecondazione della terra. Il santo non grida, non getta interdetti, non nega il

lavoro degli animali, la loro utilizzazione, ma sa quando fermare la mano, allorché l'egoismo umano prevarica il limite delle sue necessità e diventa offesa al creato. Del resto anche una fiera uccide solo per soddisfare la fame, estinta la quale si ferma ed altre bestie si sfamano con i suoi avanzi evitando ogni spreco.

L'opera di Bormolini ci fa vedere il regno animale nella luce del distacco dell'uomo santo dal grigiore e dalla grettezza dell'utilità e dell'utilizzazione di esseri dei quali dovremo rispondere. Anche le leggende mirabolanti sono tutte segmenti di un grande discorso che va dalla ricognizione del mistero col quale ci si pone davanti a tutte le creature, alla tenerezza vera e per niente sdolcinata verso gli animali che sembrano comprendere la mano amica dell'uomo che li avvicina e risponderà al gesto amichevole. Citeremo a questo proposito la bestia più mite e perseguitata: la lepre che qui si ritrova oggetto d'infinte attenzioni da parte degli uomini di Dio, a cominciare da San Francesco. Così si vedono i santi che curano gli animali e sono da loro curati, scambiano con loro il cibo, li hanno come collaboratori, guide, li difendono e sono difesi, spengono la loro ferocia, dialogano con loro, come si dice sia stato un giorno nel Paradiso Terrestre, dove gli esseri viventi parlavano e intesavano tra loro una comunicazione dalla quale nessuno era precluso.

Guidalberto Bormolini, **I SANTI E GLI ANIMALI. L'EDEN RITROVATO**, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze 2014, pp. 344, euro 18,00.



dalle storie antichissime e recenti e costituisce un invito, purtroppo poco seguito, ad ascoltare le voci degli animali, perché il mito degli animali parlanti è uno di quelli analizzati nell'opera che attraverso secoli e accomuna popoli e tradizioni. Perché allora l'uomo che si vede oggi spendere cifre assurde per curare o operare un cane, mentre un'immensa quantità di esseri umani muore senza mezzi per curarsi un'influenza, offre insieme lo spettacolo di un

massacro feroce e scientifico d'interesse specie animali come foche, balene, orsi, uccelli migratori, felini, elefanti, rinoceronti? È l'ignoranza, la mancanza di riflessione e di sensibilità, l'esatto contrario di quanto riempie queste pagine di sapienza antica e di consapevolezza contemporanea.

premi LETTERARI

«Bancarella» 2014, i 6 libri vincitori del 62° Premio selezione

I sei libri finalisti della sessantaduesima edizione del Premio Bancarella sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa a Milano presso la sala incontri della Banca Cesare Ponti.

I libri, interpreti del gusto dei lettori hanno individuato, per il successo di pubblico conseguito, la sestina vincitrice del premio selezione che risulta così composta:

«Volevo solo avverti accanto» di Roland Balson (Garzanti); «All'ombra dell'Impero» di Alberto Custerlina (Baldini e Castoldi); «Braccialetti rossi» di Albert Espinosa (Salani); «Per dieci minuti» di Chiara Gamberane (Feltrinelli); «Il suo peggior nemico» di Veit Heinchen (Edizioni E/O) e «L'amore è tutto» di Michela Marzano (Utet).

Il Bancarella nasce da una tradizione di emigrazione che ha visto la gente di Lunigiana e in particolare di Montereggi, paese dei librai, abbandonare la propria terra per trovare occasioni di lavoro. Singolare e fertile esito di tale vicenda è stata la diffusione del libro, celato entro gerle di vimini, in un'Italia che a fatica costruiva la propria identità nazionale. A questa attitudine che vede il libro incontrare il pubblico e soprattutto i giovani, resta fedele il premio Bancarella. Così vengono organizzate presentazioni e incontri ai quali partecipano scolaresche e le popolazioni per una promozione della lettura e dell'accesso alle librerie, il cui clima non asettico come quello dei grandi magazzini, induce alla riflessione e consente una scelta non dettata dagli input pubblicitari, ma dal ruolo del libraio che propone, indirizza ed aiuta a soddisfare i desideri dei lettori.

Nei prossimi mesi il Premio Bancarella sarà impegnato in una serie di eventi nel corso dei quali verranno presentati i sei volumi finalisti e i sei autori. La prima tappa sarà a Ravenna la mattina di giovedì 29 maggio, quando gli autori incontreranno gli studenti delle scuole superiori della città. Venerdì 6 giugno il premio sarà presentato a Cesena. Nel corso della serata, come è ormai tradizione verranno consegnati agli autori le statuette del libraio, quali vincitori del premio selezione 2014. Nella serata del 16 giugno il Bancarella sarà protagonista a Sesto San Giovanni. Il ciclo delle presentazioni si concluderà a Carrara in una data ancora da stabilire.

Il vincitore assoluto della sessantaduesima edizione, si conoscerà la sera di domenica 20 luglio in piazza della Repubblica a Pontremoli al termine dello spoglio da parte del notaio delle duecento schede inviate da altrettanti librai e bancarellai di tutta Italia.

Giorgio Cristallini

I finalisti del premio Gregor von Rezzori - Città di Firenze per la narrativa straniera

La giuria del Premio Gregor von Rezzori - Città di Firenze per la migliore opera di narrativa straniera tradotta in Italia, alla sua ottava edizione, annuncia la cinquina degli autori selezionati: Leopoldo Brizuela («Una stessa notte», Ponte alle Grazie), Maylis De Kerangal («Nascita di un ponte», Feltrinelli), Dave Eggers («Ologramma per il re», Mondadori), Georgi Gospodinov («Fisica della malinconia», Voldand), Tom McCarthy («C», Bompiani). I cinque finalisti sono stati selezionati dalla giuria del Premio Gregor von Rezzori - Città di Firenze composta da Beatrice Monti della Corte, Ernesto Ferrero, Alberto Manguel, Andrea Bajani e Edmund White.

La cerimonia di premiazione, durante la quale sarà annunciato il vincitore, avrà luogo sabato 14 giugno alle ore 18, nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio a Firenze. Il Premio è uno degli eventi del Festival degli scrittori che si svolge dal 12 al 14 giugno a Firenze. Nasce dall'esperienza della Fondazione Santa Maddalena, presieduta da Beatrice Monti della Corte, moglie dello scrittore mitteleuropeo Gregor von Rezzori che proprio a Santa Maddalena, sulle colline del Valdarno, ha vissuto e lavorato per più di trent'anni. Questa edizione è particolarmente importante perché festeggia il centenario di Von Rezzori, nato a Czernowitz nel 1914. Nei giorni del Festival si terranno reading, incontri, conversazioni, lectures di attori e scrittori in vari luoghi della città. Il Cenacolo di Santa Croce ospiterà la lectio magistralis di un grande scrittore internazionale: dopo John Banville, Carlos Fuentes, Michael Cunningham, Zadie Smith, Michael Ondaatje e Patrick McGrath, quest'anno sarà la volta di uno scrittore molto amato dai lettori italiani, Emmanuel Carrère.